



Sdegno e indignazione

Descrizione

A valle delle recenti tornate elettorali regionali e al netto delle analisi post-voto, ancora una volta, il vero partito vincitore Ã il popolo dellâastensionismoâ. Un partito trasversale agli schieramenti che contrasta nettamente con la partecipazione massiva che ha travolto le cittÃ italiane a supporto dellâazione della Global SUMUD Flotilla per la popolazione di Gaza.

Lâastensionismo elettorale in Italia Ã un fenomeno in crescita costante, che testimonia la disaffezione nei confronti della politica e della possibilitÃ di incidere in maniera personale nella vita sociale. Il diritto di voto, pietra miliare della democrazia, dovrebbe consentire ai cittadini di avere voce in capitolo nei processi che li riguardano. Eppure, il diffuso astensionismo, sembra testimoniare una mancanza di fiducia nella reale possibilitÃ che le proprie istanze vengano rappresentate in maniera efficace da chi ci rappresenta. Molto spesso le analisi sottolineano lâallontanamento dei piÃ¹ giovani, dalle forme tradizionali di impegno politico a favore di una presunta individualitÃ che li renderebbe meno sensibili alle istanze sociali.

Come si spiega allora lâingente mobilitazione spontanea a cui abbiamo assistito? Giovani compresi, viste le molte manifestazioni svoltesi presso scuole ed UniversitÃ. Nonostante la presa di posizione di alcuni partiti politici e parti sindacali, lâimpegno e la testimonianza della gente scesa in piazza e nelle strade, nasce da un sentimento personale di appartenenza alla societÃ civile, a una categoria che supera confini e appartenenze e unisce le persone in nome dellâumanitÃ. A queste manifestazioni, che non si vedevano da anni, fa da contraltare lâimmobilismo della classe politica, tra cui âbrillaâ di luce propria la nostra Presidente del Consiglio che ha cercato di screditare una mobilitazione di quasi 50 paesi del mondo, riconducendola ad unâazione di disturbo verso il suo governo e ha taciato di irresponsabilitÃ quanti hanno posto a rischio la propria incolumitÃ, dicendo che *forse le sofferenze del popolo palestinese non erano la prioritÃ* â. Una grande parte della popolazione italiana che ha manifestando dissenso e disagio nei confronti dellâazione politica nazionale ed internazionale nellâunico modo che gli Ã ormai rimasto Ã la stessa chiamata recentemente al voto.

Come scrivono Gianrico e Giorgia Carofiglio in âLâora del caffÃ. Manuale di conversazione per generazioni incompatibiliâ, sarebbe utile ricordare la differenza tra due termini: sdegno e

indignazione. Lo sdegno, che traspare dalle parole della nostra Premier, rimanda a sentimenti sterili e velenosi come il risentimento o il disprezzo, mentre l’indignazione richiama la ribellione verso quanto offende la propria dignità o quella altrui. C’è molta differenza. Ma l’importanza dei toni e delle parole utilizzate aprirebbe un altro grande capitolo di riflessione.

Monica Sala

L'agone 2024